

ALESSANDRO BOTTIGLIERI

Devozione alla Sacra Spina di Gesù



Prefazione
di A. Comastri

LA PIETRA **P**D'ANGOLO



Don ALESSANDRO BOTTIGLIERI

Rettore del Santuario
della Spina Santa
e Parroco dell'Unità Pastorale
composta dalle comunità parrocchiali
della SS. Annunziata,
S. Giorgio e San Lorenzo
in Giffoni Valle Piana (SA)

Devozione alla Sacra Spina di Gesù

a cura di Don Alessandro Bottiglieri

Pubblicazione editata da Edizioni La Pietra d'Angolo,
marchio editoriale della Fondazione OasiApp
Via don Primo Mazzolari 20/B – 64100 Teramo

www.edizionilapietradangolo.it

ISBN: 979-12-5645-046-6

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale

“Il Cedro del Libano” Libreria web di Lanusei

☎ 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it

www.cedro-del-libano.it

Stampato da Arti Grafiche La Moderna S.r.l.

Anno di pubblicazione: 2024

© Parrocchia della SS. Annunziata Giffoni Valle Piana (SA)

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena,
per i testi biblici

In copertina

La Santa Reliquia che mobilita i fedeli, cuore pulsante della devozione nella vita della comunità locale, custodita nel Santuario della Spina Santa a Valle Piana (SA)



ALESSANDRO BOTTIGLIERI

Devozione alla
Sacra Spina
di Gesù

LA PIETRA **P** D'ANGOLO

“Cari fedeli, la devozione alla Spina Santa nell’omonimo Santuario a Giffoni Valle Piana ci ricorda la Passione di Cristo, che manifesta tutto l’amore di Dio per l’umanità. Accostarsi con fede a questa preziosa reliquia è segno di riconoscenza nella contemplazione di un Dio che si è fatto uomo, donandosi fino al completo martirio. È una devozione che ravviva in noi il continuo desiderio di conformarci all’unico Maestro e Salvatore, Gesù Cristo. La Spina Santa ci ricorda il momento più intenso della vita di Gesù, in cui la nostra esistenza acquista un significato di luce e speranza nuove. Abbiamo una speciale grazia nel poter venerare questa reliquia, una delle spine che ha trafitto il capo di Gesù, che ci ricorda continuamente che dietro ogni sofferenza c’è la redenzione, la salvezza delle anime. Chi ha il dono della fede, fin dal battesimo, è consapevole di potersi lasciar plasmare dalla grazia che trasforma il dolore in occasione di conversione e crescita. Ogni cristiano, contemplando la Spina Santa, compie l’esercizio di sentire dentro di sé l’Amore e ad esso corrisponde come fece il Cireneo, si fa prossimo al fratello per aiutarlo a portare la croce nel cammino verso la santità. Possa la Santa Vergine Maria dell’Annunciazione, guidarci in questo cammino.

Don Alessandro

Prefazione

Andiamo al cuore della novità che Gesù ha portato nel mondo. Gesù ha portato nel mondo una notizia bomba: *Dio è amore!*

Pertanto, la forza di Dio è l'Amore e Dio è Onnipotente nell'Amore! Per questo motivo la Croce non è una sconfitta, ma è la più grande manifestazione dell'Amore di Dio dentro la nostra storia violenta e orgogliosa!

E oggi da Gesù Crocifisso parte un urlo di amore che attraversa i secoli: chi sente questo urlo diventa S. Agostino che esclama: *“Gesù, tu ci hai svelato la nostra miseria e la tua infinita misericordia”*.

E ha aggiunto: *“Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova. Tardi ti ho amato!”*. Riflettiamo. Non ci può essere una notizia più bella di questa: Dio è Onnipotente nell'Amore. Quando sant'Agostino aprì il cuore a Gesù (aveva 33 anni!) sentì un'onda di felicità che gli entrava nel cuore. Chi sente questo urlo diventa san Francesco che non riusciva a trattenere le lacrime quando pensava a Gesù Crocifisso.

San Francesco si è lasciato contagiare dall'Amore di Gesù e ha lasciato dietro di sé un solco impressionante di bene.

Chi sente l'urlo d'amore che esce dalle ferite del Crocifisso diventa Madre Teresa di Calcutta: la vita di questa straordinaria suora è stata una risposta all'Amore di Gesù Crocifisso.

La *Sacra Spina* grida l'Amore di Gesù Crocifisso che aspetta oggi la nostra risposta a questo Amore.

La *Sacra Spina* conservata a Giffoni è una "*spina*" che provoca la nostra indifferenza e ci dice: "*Perché non rispondi all'Amore di Gesù?*".

La vita oggi ci viene donata proprio per rispondere a questo Amore.



Angelo Card. Comastri
*Vicario Generale emerito di Sua Santità
per la Città del Vaticano*

Storia della
Sacra Spina
di Gesù



“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli”.

Storia della Sacra Spina

 li Ebrei erano soliti raccogliere con cura e seppellire gli strumenti del supplizio vicino al sepolcro del giustiziato, come per far scomparire con lui anche la memoria di quegli oggetti disonorati dall'uso infame¹.

Dopo la morte di Gesù, la croce, i chiodi, il titolo, la Corona di Spine e gli altri strumenti della triste giornata furono certamente raccolti con la massima cura e seppelliti gelosamente in una fossa vicina, mentre il corpo adorabile del Redentore andò a prender posto nel sepolcro nuovo offerto da Giuseppe d'Arimatea.

Provvidenzialmente quei preziosi strumenti, bagnati dal sangue dell'Uomo-Dio, rimasero custoditi sotto il materiale di riporto del tempio di Adriano, fino alla venuta di sant'Elena imperatrice, la quale - *instinctu divinitatis* - liberando dalle macerie accumulate la depressione che separava il Golgota dal

¹ LHOMOND, *Storia universale della Chiesa*, Tipografia della Minerva Ticinese, 1838, p. 176.

sepolcro, ebbe la grazia di ritrovarli. Sappiamo che la medesima santa portò a Roma una notevole parte della Croce, un pezzo del titolo, cioè l'iscrizione che Pilato aveva fatto affiggere sopra la testa del Condannato, ed uno dei chiodi ritrovati con la Croce stessa. La Corona di Spine fu certamente custodita a Gerusalemme, dove fu subito oggetto di grande devozione da parte dei primi cristiani.

La prima testimonianza che abbiamo circa la presenza della Corona di Spine a Gerusalemme ci è data nel 409 da san Paolino da Nola². Un'altra testimonianza ci viene data dal Breviario di Gerusalemme, nel quale si dice che in quella città esisteva la «Corona di Spine» e che si conservava «nel mezzo della basilica»³.

Del secolo VI abbiamo la testimonianza di Antonio Picentino, il quale dice che al suo tempo esisteva la Corona di Spine nella basilica di Sion⁴. Cassiodoro, verso il 575, accenna pure all'esistenza della Corona di Spine in Gerusalemme⁵.

2 Epistula 49, in P. L. LXI, n. 14, col. 407.

3 *Itinera hierosolimitana*, Ed. Geyer 1898, p. 154, 24.

4 *Ibidem*, p. 174, 11.

5 *Commentarium ad Psalmum*, LXXXVII.

S. Gregorio Turonense, pur non indicando la località dove si trovava la reliquia, già accennava ai segni straordinari che riscontravano ai suoi tempi sulla Sacra Corona di Spine⁶.

Nell'anno 801, Hassan, governatore di Gerusalemme, dava in regalo una Spina a Carlo Magno; Bernardo il Monaco, nell'870, ci assicura che la Corona era venerata nella Città di Gesù; il Foucher, abate di S. Benigno, nel 944, porta da Gerusalemme una Spina al suo Monastero di Digione. Nel 1044, la città di Avignone riceve una Sacra Spina dal Vescovo Benedetto I, reduce dalla Terra Santa. Infine, nel 1092, l'imperatore Alessio I Comneno, in una lettera a Roberto di Fiandra, fra le reliquie allora conservate a Costantinopoli, cita la Corona di Spine.

Intanto non sappiamo con certezza quando, come e perché la Corona di Spine sia passata da Gerusalemme a Costantinopoli; probabilmente ciò avvenne nel secolo XI, perché l'insigne reliquia fosse meglio custodita nel tesoro di quel palazzo imperiale. Il fatto, però, è certissimo; anzi, nell'anno 1100, lo stesso imperatore di Costantinopoli, Alessio I, diede un

6 *De Gloria Martyrum*, Lib. I, cap. VII.

La devozione alla
Sacra Spina
e il Santuario





La devozione alla Sacra Spina e il Santuario



on decreto arcivescovile del 14 giugno 2021 la Chiesa Parrocchiale della SS. Annunziata di Giffoni Valle Piana, dell’Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno, è stata elevata a Santuario Diocesano della Spina Santa.

Dalle prime notizie riportate si evince che l’antica chiesa dell’Annunziata corrisponde a quella di Santa Maria De Castella, risalente al 970 d. C. Fu edificata

dal possessore della contea di Giffoni e in seguito, il conte Pietro ereditò una parte spettante dei beni di essa. Nell'anno 1309 era ancora proprietà del feudatario di Giffoni.

Alla fine del XV secolo, sotto l'influenza del francescanesimo, la pianta della chiesa, formata da una sola nave, fu trasformata in quella attuale. Infatti, quando Giffoni fu elevata a Diocesi nel 1531, essa era già a croce latina con tre navi. E per questo fu scelta come cattedrale della Diocesi, grazie al desiderio del Marchese del Vasto e della Principessa di Francavilla, nel Concistoro segreto del 2 settembre 1530.

In seguito all'evoluzione economica del popolo giffonese, il plesso architettonico fu completato con l'ospedale, attiguo alla chiesa, sopra il quale fu istituita la Confraternita di Maria SS. Immacolata, risalente al 1621. Qui si conservano una bellissima tela del '700, raffigurante l'Immacolata Concezione, dei medaglioni pittorici sui muri laterali sopra il coro ligneo e il soffitto, tutto affrescato su tavola, con scene agiografiche.

Il Santuario della Spina Santa si presenta al visitatore con un rivestimento in stile barocco, la cui facciata principale, rivolta sulla piazza, ha tre ingressi.



I muri laterali della nave centrale furono aperti per creare le navi laterali, comunicanti con quattro arcate. L'altare maggiore è rivestito di marmo policromo; in alto vi è una nicchia con un gruppo ligneo della Val Gardena, raffigurante l'Annunciazione, risalente agli inizi del XX secolo. Il cielo della navata presenta una tela di ventiquattro metri quadrati, che raffigura "L'Angelo che scende dal cielo e la Madonna che lo aspetta con fiducia", opera dell'artista giffonese Vincenzo Stabolone.

Ai lati della navata centrale vi sono 14 tele, che rappresentano le varie stazioni della Via Crucis, risalenti al XVII secolo, di scuola tedesca, appartenute

Preghiere



Preghiere

CORONCINA ALLA SACRA SPINA

I

Signor Nostro Gesù Cristo, per questa Sacra Spina della vostra corona, che ebbe un contatto diretto ed immediato col vostro capo adorabile, che fu presente a tutta la vostra dolorosa passione e morte, ed ascoltò i vostri gemiti e le ultime parole che pronunziaste sulla Croce, fate che noi, detestando i nostri peccati, siamo sempre uniti a Voi. Desideriamo avere i vostri stessi pensieri e sentimenti e vogliamo unire i nostri dolori, la nostra povertà e miseria alle vostre pene, onde valorizzare la nostra esistenza e renderci in tutto simili a Voi nostro amato Maestro e Modello.

Gloria al Padre...

***Invochiamo cantando
La Spina sacrata,
La Spina adorata
Del nostro Signore.***

II

Signor Nostro Gesù Cristo, per questa Sacra Spina della vostra corona che arrecò tanto vivo dolore al vostro capo adorabile e si santificò al contatto col vostro Sangue prezioso, per cui noi, a distanza di secoli, la veneriamo davanti al vostro altare, fate che anche noi, che pure vi abbiamo recato tanti dolori trasgredendo i divini comandamenti, possiamo santificare bagnandoci nel vostro Sangue prezioso che è stato versato per la nostra redenzione. Pertanto desideriamo avere sempre un vivo dolore delle nostre colpe passate accompagnato ad un fermo proposito di non volerne commettere mai più in avvenire.

Gloria al Padre...

***Invochiamo cantando
La Spina sacrata,
La Spina adorata
Del nostro Signore.***

Sommario

Saluti dell'autore	5
Prefazione	6
Storia della Sacra Spina	11
La devozione alla Sacra Spina e il Santuario	22
Pregchiere	34

PREGHIERA
DOPO LA COMUNIONE
Gesù, Ostia

Gesù, Ostia,
mia vita e mio tesoro,
che ho ricevuto in questo momento
nel mio cuore,
ti adoro con tutta l'anima e con Te
mi offro interamente al Padre Celeste,
in espiazione dei miei peccati
e di quelli del mondo intero,
per chiedere di suscitare nella Chiesa
sacerdoti, religiosi e famiglie esemplari.
Per i meriti delle Sante Piaghe
del Tuo Divin Capo,
venerando la Spina Santa,
custodita in questo Santuario,
mi rimetto totalmente alla Santa
e Misericordiosa volontà del Padre,
per essere docile come
la Vergine Maria allo Spirito Santo,
affinché tu, o Gesù, possa continuare
ad amare in me e attraverso di me
e un giorno giunga, con i miei fratelli,
ad averti come premio in Paradiso.
Amen.

Devozione alla Sacra Spina di Gesù
ISBN 979-12-5645-046-6
€ 2,50

La forza di Dio è l'Amore e Dio è onnipotente nell'amore! Per questo motivo la Croce non è una sconfitta, ma è la più grande manifestazione dell'Amore di Dio dentro la nostra storia violenta e orgogliosa! E oggi da Gesù Crocifisso parte un urlo di amore che attraversa i secoli: chi sente questo urlo diventa S. Agostino che esclama: *"Gesù, tu ci hai svelato la nostra miseria e la tua infinita misericordia"*.

E ha aggiunto: *"Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova. Tardi ti ho amato!"*.

Riflettiamo. Non ci può essere una notizia più bella di questa: Dio è Onnipotente nell'Amore.

(dalla Prefazione)



INQUADRA IL QR CODE
PER ACCEDERE AL SITO

ISBN 979-12-5645-046-6



9 791256 450466

www.edizionilapietradangolo.it

2,50 €

ALESSANDRO
BOTTIGLIERI
Devozione
alla Sacra Spina
di Gesù